

Maschio. Piedi anteriori e medii rosso-picei: nel resto simile alla femmina, meno la diversa forma dell' addome propria del sesso. Fig. cit. A.

Lunghezza del corpo mill. 20 ; delle ali mill. 12 ; della tri-
vella della femmina mill. 31.

(Nota comunicata alla R. Accademia delle Scienze Fisiche e Matematiche in Agosto 1866 ed inserita nel Rendiconto di detto mese, della medesima).

DESCRIZIONE

DI UNA SPECIE DI *Cyamus* PARASSITA DE' DELFINI.

E noto i Ciami essere Crostacei ordinariamente parassiti delle Balene. Il Guerin però nella Iconografia del Regno Animale ha effigiata una specie epizoa del Delfino, e perciò da lui denominata *C. Delphini*, la quale differisce dalle altre per importanti caratteri: sicchè i sigg. Gervais e Van-Beneden proponevano venisse per essa istituito un distinto genere col nome di *Isocyamus*, senza però formularne i caratteri generici (1). Noi abbiam pure trovato sopra il comune Delfino un *Cyamus*, il quale a giudicarlo dalla figura differisce da quello ch' ebbe presente il Guerin. Dal che pare si dovesse conchiudere che siccome non è una sola la specie che abita sul corpo delle Balene, parimente più di una specie vive sul corpo de' Delfini. Diamo quì intanto la descrizione della specie da noi rinvenuta.

Cyamus chelipes, *nov.*

Tav. IV, fig. 2.

Femina. Capo ovoidale, assai rotondato ne' lati dietro la metà, ristretto verso il davanti, troncato all'estremità. Occhi piazzati nella parte più larga, poco discosti dal rispettivo margine laterale. Antenne esterne lunghe appena quanto il capo, cilindriche, leggermente compresse, di quattro articoli, de' quali l'ultimo piccolissimo, e degli altri tre il primo poco più lungo. Le antenne interne sono piccolissime, eccedendo appena gli angoli anteriori.

(1) Zoologie medicale, pag. 489.

ri del capo. Il primo zoonite toracico è brevissimo, quasi saldato al seguente, ed un poco dilatato ne' lati o nella parte anteriore abbracciando la base del capo. Il secondo è grande, ampiamente rotondato ne' lati, i quali sono dilatati in avanti, col margine esterno sinuoso terminato in avanti da angolo acuto quasi piccolo dente. I due seguenti sono eguali e simili, trasversali, rotondati ai due estremi. Gli altri due che succedono sono del pari trasversali e rotondati ne' lati, ma un poco più grandi de' due precedenti. L'ultimo zoonite toracico è ristretto alla base, allargato obliquamente verso dietro, ove divideasi in due lobi divergenti e rotondati alla estremità. L'addome è rappresentato da un piccolo tubercolo sporgente dal fondo della smarginatura che separa i due lobi dell'ultimo zoonite toracico. I piedi toracici del primo pajo sono delicati, più corti degli altri: l'ultimo articolo, o mano, è oblungo col margine palmare fortemente sinuoso o terminato in avanti da dente acuto, contro del quale s'inflette l'unghia, la quale è assai bruscamente incurvata. Quelli del secondo pajo sono assai robusti, però non più grossi di tutti: la mano è rigonfiata verso la base, ristretta in avanti, col margine palmare sinuoso, terminato da piccolo dente: il margine apicale troncato e sinuoso: l'unghia assai robusta e molto arcuata. I piedi del terzo e quarto pajo sono piccoli, con l'ultimo articolo allungato obpiriforme, ottuso alla estremità, privo di unghietta. Quelli delle ultime tre paja sono assai robusti, leggermente decrescenti in lunghezza da quelli del quinto pajo (che sono un poco più lunghi di quelli del secondo pajo) a quelli del settimo. Essi presentano presso a poco la stessa struttura e proporzioni delle parti che quelli del secondo pajo.

Il terzo ed il quarto zoonite nella faccia ventrale portano le lamine membranose le quali abbracciano le uova. Di queste ne abbiamo trovate otto.

Ne possediamo un solo individuo femmina rinvenuto sopra un Delfino comune pescatosi nel golfo di Napoli.

Osservazioni. So la figura data dal Guerin del *Cyamus Delphini* è esatta, la nostra specie ne differisce per le antenne interne men lunghe, pe' piedi del primo pajo a mano prensile, per quelli del secondo proporzionalmente meno grossi e per una diversa forma delle mani de' medesimi, pel primo articolo de' piedi del quinto sesto e settimo pajo non fortemente intaccato nel margine posteriore.

